



Riva del Garda
Morto l'alpinista
colpito dal sasso
Donerà gli organi

a pagina 5



Val di Non
Nell'appartamento
coltivava marijuana
«Così non pago l'Isis»

a pagina 5



Olimpiadi
Benedetti centra
la semifinale
Italvolley scatenata

a pagina 12 **Ferro**

OGGI 30°C

Sereno
Vento: variabile 2 Km/h
Umidità: 46%

DOM	LUN	MAR	MER
☀	☁	☁	☁
17°/31°	18°/30°	16°/29°	17°/28°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Ippolito, Ponziano

CORRIERE DEL TRENINO



Commenti strumentali

I CATTIVI STORICI E DEGASPERI

di **Marco Brunazzo**

L'avvicinarsi della Lectio degasperiana a Pieve Tesino (quest'anno tenuta dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella) è sempre occasione di una rivisitazione della figura di Alcide Degasperri. Molti commenti, però, contrappongono Degasperri alla classe politica attuale: tanto alta la figura del primo, quanto miserabile la seconda; tanto guidato da visioni di ampio respiro il primo, tanto prona di fronte all'ultimo sondaggio la seconda.

Sulla qualità, il profilo e il contributo della figura di Degasperri penso vi siano pochi dubbi, così come sul fatto che la classe politica attuale non brilli per le sue qualità. Eppure, prima di usare il politico trentino contro i contemporanei occorre tenere conto di alcuni elementi. Il primo è che la figura dello statista trentino è stata molto più complessa di quanto non appaia oggi in alcuni commenti, spesso strumentali. La storia ci offre sempre un'immagine un po' deviata, a maggior ragione quando è mossa da secondi fini. Intendiamoci: il passato ci aiuta anche a capire chi e cosa sia stato veramente importante. Tuttavia, i cattivi storici o coloro che tendono a contrapporre un'epoca d'oro della classe politica alla pochezza attuale sono spesso dimentichi delle contraddizioni di quel periodo o sono guidati (nella migliore delle ipotesi) da una sorta di nostalgia per il tempo che fu.

Il secondo aspetto da considerare è che dai tempi di Degasperri la società è cambiata. Il contesto di oggi è profondamente mutato rispetto a quello in cui si muoveva il «grande Alcide». Anche il dopoguerra era di difficile interpretazione, ma la situazione odierna non presenta minori difficoltà. Come si comporterebbe Degasperri oggi di fronte alla crisi dell'Europa? Siamo sicuri che le sue parole sarebbero altrettanto chiare? Può darsi di sì, ma certezze non ce ne sono. Infine, vi sono le esperienze di vita. Degasperri ha conosciuto il carcere, il Fascismo, la guerra. Dobbiamo forse lamentarci se i politici attuali non si sono formati attraverso esperienze altrettanto drammatiche? In occasione di un'altra Lectio degasperiana a Pieve Tesino, nel 2004, Pietro Scoppola concludeva il suo intervento così: «Ricordare De Gasperi è certamente...uno stimolo fecondo per guardare al nostro presente con occhi critici più avvertiti, più esigenti, più severi. Non si tratta di attualizzarlo strumentalmente, ma di cogliere proprio nella coscienza della distanza che ci separa da lui il senso di una presenza viva e di una sfida». Difficile trovare un monito migliore per i politici di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urbanistica L'assessore Gilmozzi: «Habitat, nessun favore. Vogliamo i 18 milioni». **Italia Nostra**, critiche severe

«Patto con Tosolini per vincere»

Polo Santa Chiara, il Comune spiega la strategia. I Cinquestelle: condotta singolare

Turismo L'Apt aveva detto no: investimento sproporzionato



Ramazzotti, ferie ad Andalo
Gli albergatori pagano il conto

di **Tristano Scarpetta**

Eros Ramazzotti avrà sicuramente scelto Andalo, come meta per le vacanze con la sua famiglia, perché il posto è bello e lontano da riflettori e paparazzi. Nella scelta, però, pare abbia inciso anche il fatto che Trentino Marketing, che lo ha contattato attraverso Radio Italia, si è mossa perché la vacanza gli venisse offerta. Prima si è rivolta all'Apt di Andalo, che ha declinato, giudicando sproporzionato l'investimento. Poi ha contattato il consorzio Andalo Vacanze, che per convinzione, o per reverenza verso la società provinciale, ha pagato.

a pagina 11

Allargare l'area di intervento, inserendo il «buco» Tosolini di via Piave, per rendere più competitiva la proposta indirizzata al bando nazionale sulle riqualificazioni. È la strategia del Comune precisata da Italo Gilmozzi, dopo le polemiche sulla partecipazione all'iniziativa. «Nessun favore a Tosolini» dice l'assessore. Attaccano le opposizioni. «L'invito è quantomeno singolare» afferma Filippo Degasperri (5 stelle). Critico Beppo Toffolon (**Italia nostra**).

alle pagine 2 e 3 **Ferro, Voltolini****LA GARA CONTESTATA**

Prorogati i termini Il privato sociale crea un fronte unico

Prorogati a martedì i termini per i progetti sociali relativi al bando di riqualificazione di ex Civica e mensa Santa Chiara a Trento. The Hub, Csv e Trentino social tank agiranno in sinergia. «Rileggere lo spazio pubblico» dicono. «Qualcuno è stato invitato? «Non mi fa né caldo né freddo» aggiunge Daniele Miorandi di U-Hopper.

a pagina 2 **Ferro****ANDREATA SOTTO TIRO**

Viabilità, cultura, piazze Pressing di Patt e Upt

a pagina 2 **Rossi Tonon****AUTONOMIA NICOLETTE: STUPITO DA PALERMO**

Riforma Statuto Panizza non si fida della bozza Bressa

La bozza della commissione Bressa che ipotizza un potere simmetrico di veto sulle modifiche allo Statuto di autonomia, con i tre quinti del Consiglio provinciale o del Parlamento, non è sufficiente al Patt per rimuovere i dubbi sulla riforma costituzionale. «Serve un incontro politico con il governo», dice Franco Panizza, segretario del Patt. Meno radicale Mellarini (Upt).

a pagina 6 **Papayannidis**

Provincia Autonoma di Trent

CINFORMI

**CENTRO INFORMATIVO
PER L'IMMIGRAZIONE**

Orario:
dal Lunedì al Venerdì 9.00 - 13.00
Giovedì 9.00 - 15.00

AULE POLIVALENTI 4° Piano
UFFICI 3° Piano

Gara Altro scivolone del Cinformi

IMMIGRAZIONE IN PALIO 20.000 EURO, SCADENZA IL 22 AGOSTO

Cinformi, altro bando che solleva polemiche «Requisiti stringenti»

In palio ci sono 20.000 euro per redarre un progetto di «valorizzazione delle associazioni di stranieri in partnership con il Cinformi. Ma i requisiti per partecipare fanno discutere: serve avere «una base sociale composta da almeno 50 associazioni non profit». Inoltre le

domande vanno presentate entro il 22 agosto. I soggetti in possesso dei requisiti sono pochissimi, forse uno. «Perché maglie tanto strette?» chiede Walter Viola, consigliere di Progetto Trentino. La Provincia apre a correttivi.

a pagina 5 **Papayannidis**

Riqualficazione

di Stefano Voltolini

Bando ex Civica, dentro il «buco» Tosolini Gilmozzi: area più vasta, ma nessun favore

Dopo le polemiche il Comune prova a chiarire il disegno. «La nostra proposta competitiva»

TRENTO Formulare un progetto complessivo che tramite la partecipazione dei privati permetta di allargare l'area della riqualficazione, inserendo il «buco Tosolini» per il quale l'omonima impresa ha pronto il piano attuativo per lo sviluppo residenziale. Con l'obiettivo di rendere la proposta più competitiva agli occhi del bando nazionale e riuscire a ottenere da Roma, per la parte pubblica, i 18 milioni che servono a ristrutturare ex Civica e ex mensa Santa Chiara. Ecco il chiarimento che trapela da Palazzo Thun a proposito della partecipazione al programma nazionale da 500 milioni di euro. La tempistica e le modalità di coinvolgimento dei privati hanno fatto discutere. Per ultima (*Corriere del Trentino* di ieri) la rivelazione di Paolo Tosolini sull'invito da parte dell'amministrazione. «Nessun favoritismo a Tosolini» precisa l'assessore Italo Gilmozzi. Secondo la giunta sarebbe più un favore dell'impresa al Comune che l'incontrario.

Dopo le critiche da parte di associazioni e degli altri soggetti che hanno partecipato, lamentando l'esiguità del tempo a disposizione, e quelle politi-

Esecutivo



● Il Comune di Trento ha deciso di partecipare al bando nazionale per ottenere i 18 milioni utili a riqualficare ex Civica e ex mensa Santa Chiara

● Tempi e modalità del coinvolgimento dei privati hanno fatto discutere. Ora il chiarimento

che, arrivano le precisazioni di Gilmozzi.

A fine luglio è trapelata la decisione della giunta (*Corriere del Trentino* del 30 luglio) di partecipare al bando nazionale che riguarda «la riqualficazione urbana e la sicurezza delle periferie». Palazzo Thun si è mosso per trovare i 18 milioni utili a ristrutturare l'ex Civica casa di riposo di via Giovanni Bosco (accanto al buco Tosolini) per gli uffici tecnici, l'ex mensa Santa Chiara da destinare allo Urban center, l'ex palazzina emergenza freddo accanto all'Rsa e la chiesetta del Redentore. Il Comune aveva dato tempo fino allo scorso 8 agosto ai soggetti esterni per partecipare alla proposta. La capacità di attivare sinergie pubblico-privato è infatti uno dei fattori di forza per l'accoglimento del progetto. Ci sono in ballo 25 punti sui 100 totali. Ecco perché il coinvolgimento di Tosolini risulta cruciale.

«Io non conosco quale proposta di partecipazione abbia fatto l'impresa» precisa Gilmozzi. La commissione tecnica infatti le sta valutando. «Detto questo, il nostro obiettivo resta coinvolgere i privati. Se si rie-



Incompiuto La buco Tosolini attende l'edificazione (Rensi)



L'assessore

L'impresa non riceverà nulla dei 18 milioni attesi per gli edifici pubblici. La coordinatrice Bozzarelli. Giunta corretta. Aprire alla società

sce a ingrandire l'area oggetto della proposta, includendo lo spazio dal Pedavena al buco Tosolini, aumentano le chance di attingere ai 25 punti conferiti appunto per la sinergia». L'assessore non si dilunga «sull'invito» all'impresa Habitat, che figura tra i nove soggetti che hanno aderito (si va da Impact Hub a Trentino social tank, ma alcuni sono stati inseriti avendo solo inviato una lettera di protesta per lo scarso tempo a disposizione). «Qualcuno deve aver visto e informato l'imprenditore della possibilità data dal bando. Ma non per favorire l'impresa». Quanto, nell'ottica della giunta, di favorire l'amministrazione. La sinergia rispetterebbe un'altra clausola per la maggiorazione dei punti, ovvero il fatto che i privati debbano mettere almeno il 25% dell'intera somma dell'operazione. Dato che l'edificazione sopra il vecchio cantiere dovrebbe valere una ventina di milioni, la proposta di Trento salirebbe a una quarantina.

Sempre secondo Palazzo Thun, Tosolini non riceverebbe nulla dei 18 milioni, che invece è la quota attesa dal Comune qualora fossero vinti fondi.

L'amministrazione dovrà procedere a gara per gli appalti.

Gilmozzi interviene poi sulla tempistica. L'essere a ridosso di Ferragosto aveva generato perplessità. «Il bando nazionale è uscito ai primi di giugno. Solo alla fine del mese abbiamo avuto i chiarimenti necessari. Credo che la partecipazione sia una cosa ben fatta e utile alla città». Il 22 agosto è attesa l'approvazione della proposta in giunta, il 23 sarà presentata al pubblico.

Difende l'operato dell'esecutivo Elisabetta Bozzarelli, coordinatrice cittadina del Pd e consigliera. «I tempi sono quelli dei bandi pubblici. A volte occorre muoversi in fretta. Quanto all'invito a Tosolini, la parte del coinvolgimento esterno alla proposta non ha nulla a che fare con gli appalti per la costruzione della parte pubblica, che andranno messi a gara con tutte le regole del caso». L'unico distinguo è sulla partecipazione: «I tempi ristretti non hanno aiutato. Ma occorre creare un vero dialogo con start up, associazioni, hub e tutti gli altri soggetti. C'è ancora lavoro da fare» conclude Bozzarelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tentativo di assaltare la diligenza nazionale»

Toffolon (Italia Nostra) tranchant: «Cosa c'entrano periferia e sicurezza con il centro storico?»

TRENTO Ha letto la delibera comunale, visionato il documento preliminare del progetto di riqualficazione, preso in esame il bando della presidenza del consiglio dei ministri. Poi è tuonato. A Beppo Toffolon, architetto, socio fondatore della sezione trentina dell'Istituto nazionale di architettura (In/Arch) e presidente provinciale di Italia Nostra, la partecipazione del Comune al programma nazionale per la riqualficazione delle periferie pare «un tentativo di assaltare la diligenza, per appropriarsi, in un periodo di magra, di risorse necessarie altrove, non certo nella zona a sud di piazza



Opacità
È l'imprenditore che fa un favore a Palazzo Thun. Avevano bisogno di una società edile

Fiera». Non condivide tempi e modi del bando, e legge l'invito a partecipare avanzato alla Habitat di Pietro Tosolini non come un modo per favorire l'azienda di costruzioni bolzanina, quanto «per evitare che il Comune si ritrovasse senza nemmeno una ditta interessata ad assumersi l'impegno per quel tipo di azioni».

Toffolon, che idea si è fatto di questo progetto di riqualficazione urbana?

«Sono rimasto di stucco. In primo luogo perché si tratta di



un tentato caso di detrazione di fondi».

In che senso?

«Uno Stato ultra-indebitato come quello italiano stanziava 500 milioni di euro per la riqualficazione delle periferie e Trento chiede 18 milioni per condurre delle operazioni in una zona a 250 metri dal centro storico, dove gli appartamenti si vendono a 4.000 euro al metro quadrato e senza problemi di sicurezza, emarginazione sociale o marginalità economica. Procedendo inol-

tre a operazioni totalmente autoreferenziali, come il trasferimento di uffici comunali, o inutili, come lo spostamento di ordini professionali dalle proprie sedi di cui non si sono mai lamentati».

Il bando nazionale, tuttavia, imponeva tempi stretti: l'assessore Italo Gilmozzi ha ricordato che avere dei progetti già quasi pronti, come quello relativo al trasferimento degli uffici dal Top center o sull'ex mensa Santa Chiara, era condizione neces-

saria per poter partecipare con qualche chance di successo (*Corriere del Trentino* di mercoledì).

«È una giustificazione che non sta in piedi. Se il Comune non è riuscito a elaborare progetti o ipotesi di lavoro per zone della città che davvero ne avrebbero avuto bisogno in quanto periferie, non mi pare il caso che tenti di sottrarre risorse a chi davvero occorrebbero per condurre operazioni con ricadute praticamente nulle sulla socialità».



Incredulo

Beppo Toffolon è architetto e presidente di Italia Nostra. È molto critico sulla gestione del bando relativo alla riqualficazione dell'ex Civica e ex mensa Santa Chiara. A sinistra l'ex mensa com'è oggi: riqualficarla costa 2,5 milioni di euro (Foto Matteo Rensi)

Cosa pensa del fatto che Habitat sia l'unica impresa di costruzioni che ha manifestato il suo interesse su invito del Comune?

«Non credo sia stata invitata per fare un favore a Pietro Tosolini o affidare alla sua ditta direttamente i lavori, quanto piuttosto per venire in aiuto al Comune che altrimenti rischiava di non avere nemmeno una società che potesse prendersi in carico parte dell'intervento edilizio delle azioni previste. Sicuramente, però,

se i finanziamenti dovessero essere concessi, la Habitat si troverà unica attrice in un contesto che sarebbe dovuto essere regolato da un normalissimo appalto. Poi certo è sicuramente dovuto anche al modo sbagliato di costruzione del bando».

A cosa si riferisce?

«Pubblicare un avviso con questi tempi è assurdo. Non si favorisce così la partecipazione. Se prima di stabilire la zona su cui intervenire si fosse consultata la città per capire dove fosse più opportuno indirizzare i finanziamenti, allora si che si sarebbe trattato di vera condivisione, ma di que-



Alternative
La partecipazione sarebbe servita per capire in quali aree era utile intervenire

sto non c'è traccia, sembra piuttosto che abbiano bandito un'asta».

Tempistica e modalità erano già state oggetto di polemica negli scorsi giorni (*Corriere del Trentino* di mercoledì).

«Mi sembrano le lamentele di chi non ha fatto in tempo a sedersi attorno al tavolo per ricevere la propria fetta di torta. Ma quel dolce non era per loro e rischia di essere sprecato».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA